

COMUNICATO STAMPA

La ferita della bellezza. Alberto Burri e il Grande Cretto di Gibellina

Al Museo Bilotti, una rilettura del percorso dell'artista a partire dall'opera di
Land Art più grande al mondo. A cura di Massimo Recalcati

**Museo Carlo Bilotti – Aranciera di Villa Borghese
23 marzo | 9 giugno 2019**

Alberto Burri, chiamato a realizzare un intervento per la ricostruzione del paese distrutto dal terremoto nella Valle del Belice del 1968, decide di intervenire sulle macerie della città di Gibellina, creando l'opera di Land Art più grande al mondo. Le ricopre di un sudario bianco, di un'enorme gettata di cemento che ingloba i resti e riveste, in parte ricalcandola, la planimetria della vecchia Gibellina.

La mostra, al Museo Carlo Bilotti dal 23 marzo al 9 giugno 2019, è promossa da **Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**. Curato da **Massimo Recalcati** con il coordinamento scientifico di **Alessandro Sarteanesi**, prodotto e realizzato da **Magonza editore**, il progetto espositivo itinerante **La ferita della bellezza. Alberto Burri e il Grande Cretto di Gibellina**, partendo da questo grande intervento, risale il percorso dell'artista con una selezione di lavori esemplari, letti in relazione alla **poetica della ferita**, tema che nell'interpretazione di Massimo Recalcati attraversa la sua intera opera, incidendo la materia, disegnando strappi, lacerazioni, crettature, bruciature, giungendo sino a declinazioni inedite che pensano ad una genesi e a un processo di carattere spirituale.

La mostra è patrocinata dalla **Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri**, dalla **Regione Lazio** e dalla **Regione Sicilia**, dal **Comune di Gibellina** e dalla **Fondazione Orestyadi** con un prestito della **Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma**. Dopo la tappa romana l'esposizione sarà riallestita **da giugno ad ottobre** al **MAG Museo Alto Garda a Riva del Garda in collaborazione con il MART** Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto.

Culmine del percorso interpretativo sono le **fotografie in bianco e nero di Aurelio Amendola** sul *Grande Cretto*. Fotografo che per eccellenza ha raccolto le immagini di Burri, dei suoi lavori e dei processi creativi, Amendola ha realizzato gli scatti in due riprese, nel 2011 e nel 2018, a completamento avvenuto dell'opera (2015). Nel percorso inoltre, il **video di Petra Noordkamp** – prodotto e presentato nel 2015 dal Guggenheim Museum di New York, in occasione della grande retrospettiva *The Trauma of Painting* – filma in un racconto poetico e di grande sapienza tecnica l'opera di Burri e il paesaggio circostante. Alcune **opere uniche** dell'artista, veri e propri capolavori, inoltre, estendono non solo ai *Cretti* ma anche ai *Sacchi*, ai *Legni*, ai *Catrami*, alle *Plastiche* e a una selezione di opere grafiche la lettura proposta dal celebre psicanalista. È una ferita che è dappertutto, che

trema ovunque. Una scossa, un tormento, un precipitare di fessurazioni infinite ed ingovernabili. Come scrive Recalcati in *Alberto Burri e il Grande Cretto di Gibellina*, nei *Legni* la ferita è generata dal fuoco e dalla carbonizzazione del materiale ma, soprattutto, dal resto che sopravvive alla bruciatura. Nelle *Combustioni*, lo sgretolamento della materia, la manifestazione della sua umanissima friabilità, della sua più radicale vulnerabilità, viene restituita con grande equilibrio poetico e formale. È ciò che avviene anche con le *Plastiche* dove, ancora una volta, è sempre l'uso del fuoco a infliggere su di una materia debole ed inconsistente come la plastica, l'ustione della vita e della morte.

In occasione della mostra sarà realizzato dalla casa editrice Magonza un **importante volume stampato su carta di pregio e di grande formato** con testimonianze e ricerche inedite su Alberto Burri, la sua opera e *Il Grande Cretto di Gibellina*. Un nuovo testo di Massimo Recalcati raccoglierà gli sviluppi ulteriori della sua ricerca, insieme a interventi di storici dell'arte quali Gianfranco Maraniello e Aldo Iori. Sarà inoltre organizzata una conferenza ad hoc tenuta da Massimo Recalcati che sarà occasione di una riflessione ampia sull'opera di Alberto Burri e sulla mostra.

Il Museo Carlo Bilotti ha sede nell'antica Aranciera di Villa Borghese, nota nel Settecento come Casino dei Giuochi d'Acqua per la presenza di fontane e ninfei. Accoglie le opere di arte contemporanea donate alla città di Roma da Carlo Bilotti, imprenditore italo-americano e collezionista di fama internazionale. La raccolta comprende un consistente nucleo di dipinti e sculture di Giorgio de Chirico, affiancato da opere di Gino Severini, Andy Warhol, Mimmo Rotella, Larry Rivers e Giacomo Manzù. Negli anni successivi alla sua apertura il Museo si è arricchito di opere di Consagra, Dynys, Greenfield-Sanders e Pucci. Le sale del pianoterra e alcune sale del primo piano ospitano mostre temporanee.

Ufficio stampa

Magonza editore - Email: redazione@magonzaeditore.it - mob.: +39 0575 042992

ideata e prodotta da

Magonza
con Massimo Recalcati

con il patrocinio di



con il sostegno di



SPONSOR SISTEMA MUSEI IN COMUNE



SCHEDA INFO

Titolo mostra	<i>La ferita della bellezza.</i> <i>Alberto Burri e il Grande Cretto di Gibellina</i>
Luogo	Museo Carlo Bilotti – Aranciera di Villa Borghese, Viale Fiorello La Guardia 6, Roma
Apertura al pubblico	23 marzo - 9 giugno 2019
Anteprima stampa	Venerdì 22 marzo ore 11.30-13.30
Inaugurazione	Venerdì 22 marzo ore 18.30
Orario	Ottobre - maggio Da martedì a venerdì e festivi ore 10.00 - 16.00 (ingresso consentito fino alle 15.30). Sabato e domenica ore 10.00 - 19.00 (ingresso consentito fino alle 18.30). Giorni di chiusura: 1 maggio Giugno - settembre Da martedì a venerdì e festivi ore 13.00 – 19.00 (ingresso fino

alle 18.30). Sabato e domenica ore 10.00 - 19.00 (ingresso consentito fino alle 18.30)

INGRESSO LIBERO

Acquistando la MIC Card al costo di 5 euro, chi vive e studia a Roma può accedere illimitatamente per 12 mesi nei Musei in Comune e nei siti storico artistici e archeologici della Sovrintendenza.

Promossa da	Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
A cura di	Massimo Recalcati con il coordinamento scientifico di Alessandro Sarteanesi
Info Mostra	Info 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 19.00) www.museocarlobilotti.it ; www.museiincomune.it
Servizi museali	Zètema Progetto Cultura
Prodotta da	Magonza editore (www.magonzaeditore.it)
Con il patrocinio di	Regione Lazio, Regione Sicilia, Comune di Gibellina, Fondazione Orestyadi, Fondazione Palazzo Albizzini Collezione Burri
Con il sostegno di	Broker ufficiale PL Ferrari A Member of the Lockton Group of Companies